



SWG

RADAR

Niente sarà più come prima

11-17 aprile 2022

- ✓ **L'EVOLVERE DEL CONFLITTO:** delusione per le prestazioni dei leader mondiali
- ✓ **DIMISSIONI:** un quarto dei lavoratori accarezza l'idea da qui a 6 mesi
- ✓ **FESTIVITÀ CIVILI:** un'occasione per ricordarsi dei valori fondanti della Repubblica



1.

L'EVOLVERE DEL CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA

Presto saranno passati due mesi dall'inizio del conflitto, ma l'attenzione dell'opinione pubblica italiana su questo tema è ancora elevata e non è calato il livello di preoccupazione per quello che sta succedendo. Tuttavia si notano alcune lievi mutazioni nei fattori che alimentano le paure dei cittadini, rispetto alle fasi iniziali della guerra. Cresce infatti l'apprensione per le ripercussioni economiche, mentre da fine marzo si è attenuato, in parte, il timore che il conflitto possa superare i confini ucraini arrivando a coinvolgere anche il nostro Paese.

Riguardo al contributo che l'Italia deve dare per aiutare l'Ucraina, rimane ampio l'appoggio alle sanzioni nei confronti della Russia e resta bassa la quota di chi auspica un intervento militare diretto. L'opinione pubblica è invece ancora divisa sull'invio delle armi all'esercito ucraino, ma rispetto a marzo è cresciuto il fronte dei favorevoli.

Risultano inoltre essere peggiorati i pareri degli italiani su come si stanno muovendo i principali leader mondiali, il che evidenzia un generale senso di delusione su come viene gestita la crisi. Il calo più marcato dei giudizi lo subiscono Von der Leyen e Zelens'kyj, i quali a inizio marzo erano gli unici con un voto medio a ridosso della sufficienza.

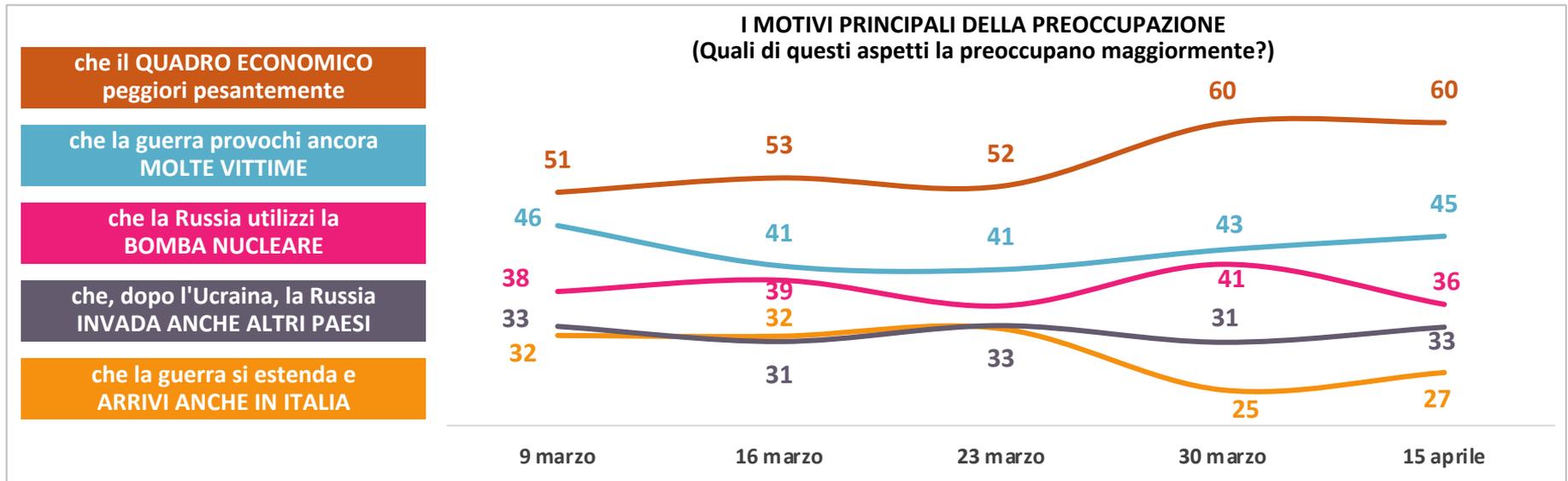
Putin è in assoluto il più criticato, ma è interessante constatare che buona parte degli italiani associa questo dramma al regime di Putin, non alla Russia nel complesso. Molti infatti sperano che in futuro una Russia senza Putin possa diventare un valido partner per i Paesi dell'Unione Europea.



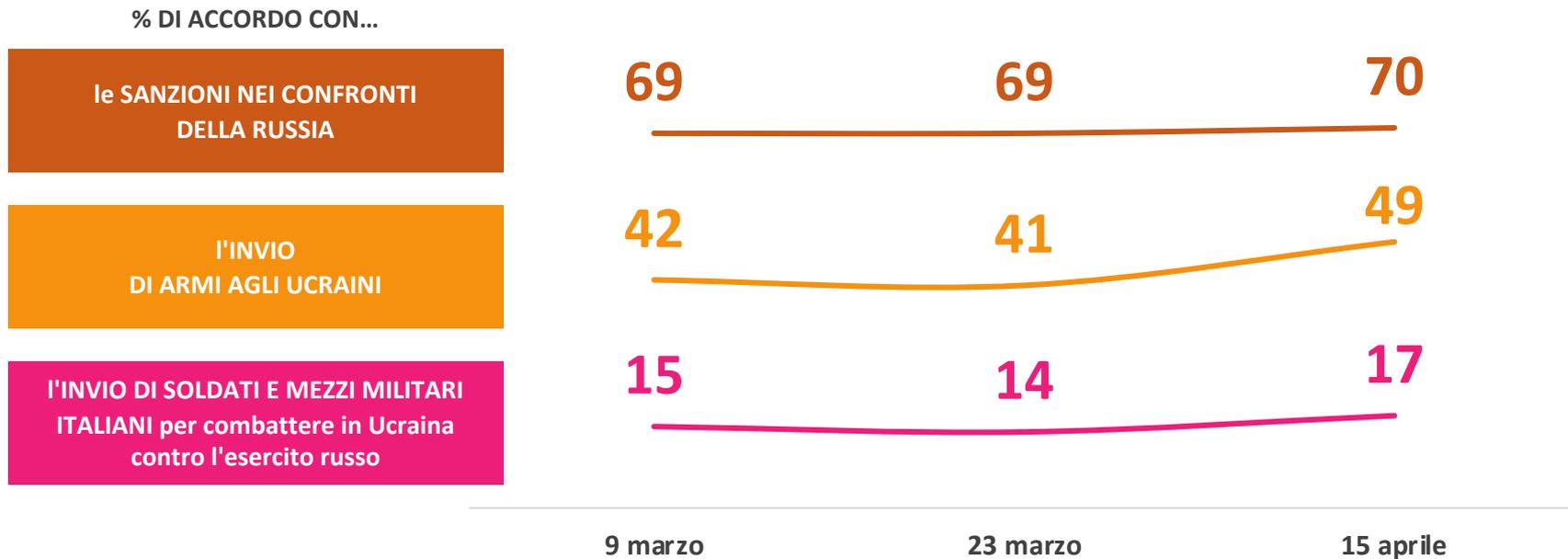
Rimane elevata l'apprensione per gli sviluppi della guerra, sempre di più per timore delle ripercussioni economiche

Quanto è preoccupato/a per il conflitto in corso tra Russia e Ucraina?

	09 marzo	16 marzo	23 marzo	30 marzo	15 aprile
% DI MOLTO + ABBASTANZA PREOCCUPATI	91	90	86	92	89



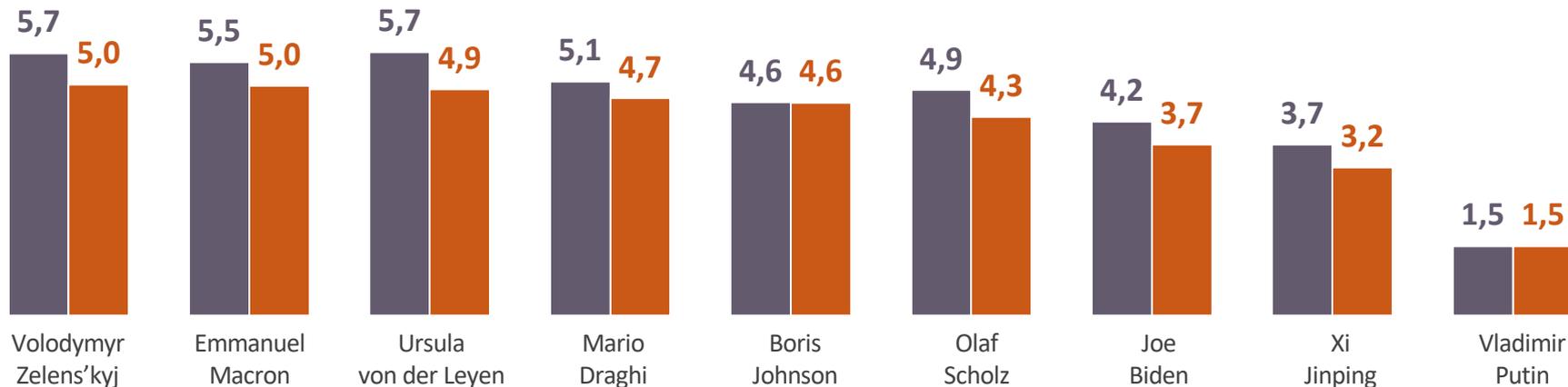
Le sanzioni sono ancora largamente condivise, aumenta l'approvazione per l'invio di armi, mentre rimane off-limits il coinvolgimento diretto



Il giudizio sull'operato dei leader mondiali nella questione ucraina peggiora quasi per tutti rispetto alle prime fasi della guerra

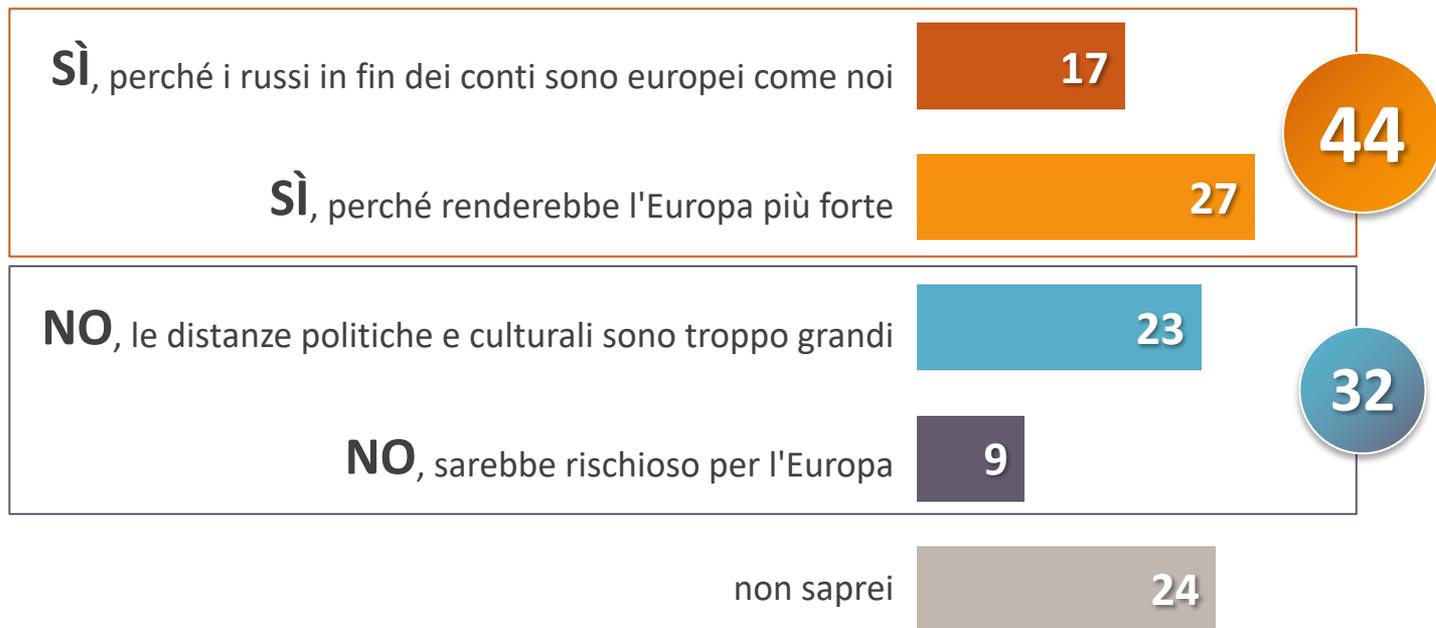
In merito al conflitto tra Russia e Ucraina, che voto darebbe alle azioni intraprese dai seguenti leader?

■ 9 marzo ■ 15 aprile



Gli italiani non chiudono la porta alla Russia in maniera definitiva; nella prospettiva post-Putin si spera ancora in una partnership

Ritiene che una volta finito il regime di Putin, in futuro, sarebbe auspicabile che la Russia diventi un partner stretto e leale dell'Unione Europea?



2.

IL FENOMENO DELLE DIMISSIONI

La “Great Resignation”, ovvero il boom di dimissioni segnalato in diversi Paesi, sembra aver in parte coinvolto anche il mercato del lavoro italiano. I dati del Ministero del Lavoro mostrano infatti un record del numero di dimissioni nel 2021, con un dato in costante crescita dal 2017 in poi. Un campione di lavoratori ci fornisce qui alcuni elementi a proposito di questo fenomeno.

Il 15% degli occupati è insoddisfatto del proprio impiego e un ulteriore 31% non è scontento, ma nemmeno particolarmente appagato dal lavoro che sta svolgendo.

In questo quadro generale emerge come l'intenzione nel breve periodo di cambiare lavoro (ovvero chi ha già iniziato a cercare attivamente un nuovo impiego o sta considerando di farlo) coinvolga più di 1 lavoratore su 4. Un terzo di questi vorrebbe cambiare in modo drastico, passando a un settore completamente nuovo. Fra le motivazioni principali di questa scelta figura la ricerca di uno stipendio migliore, ma è diffusa anche la voglia di un lavoro meno stressante e che faciliti la conciliazione con la vita personale.

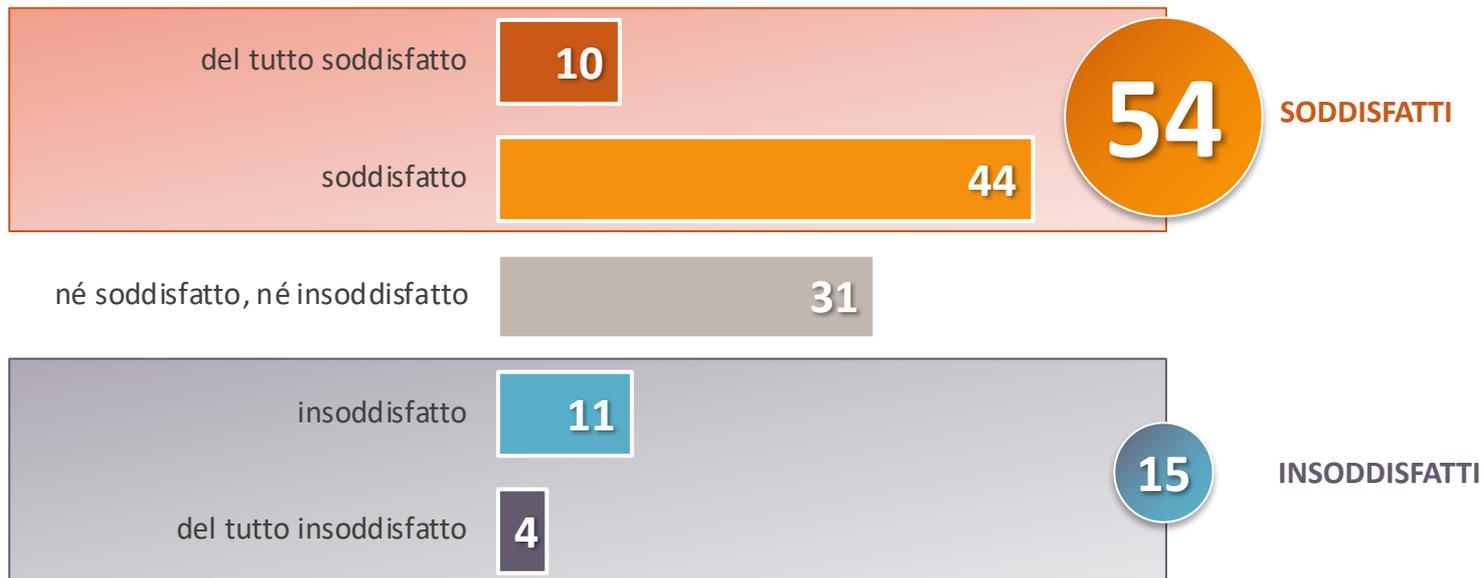
Anche la propensione a lasciare completamente il mercato del lavoro è tutt'altro che trascurabile: il 3% ha serie intenzioni al riguardo e un ulteriore 9% ci sta pensando.

Risulta, inoltre, che la pandemia abbia in qualche modo alimentato la propensione a voler cambiare occupazione o a lasciarla (anche se, come sottolineato in precedenza, questa tendenza è iniziata a crescere ben prima dell'avvento del Covid). Lo afferma più di un terzo di coloro che passerebbero volentieri a un altro impiego o smetterebbero di lavorare.



Il 15% dei lavoratori italiani si ritiene insoddisfatto della propria attività lavorativa, il 31% esprime un giudizio neutro

Pensando alla sua attività lavorativa principale, lei si ritiene...
(RISPONDE CHI SVOLGE UN'ATTIVITÀ LAVORATIVA)



Un lavoratore su quattro è propenso a cambiare impiego nei prossimi 6 mesi. Tendenza leggermente più marcata tra i giovani e le donne

27%

dei lavoratori sta cercando attivamente di CAMBIARE LAVORO (5%) o STA CONSIDERANDO DI FARLO (22%) nei prossimi 6 mesi



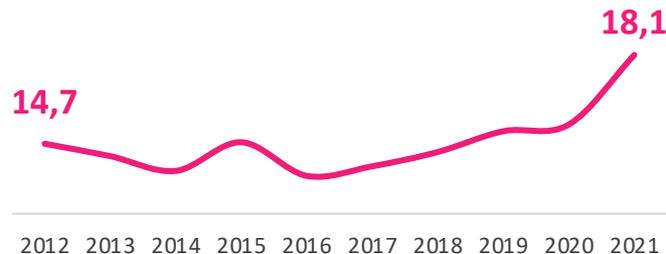
35 MILLENNIALS

29 GENERAZIONE Z,
DONNE e SCOLARITÀ MEDIA

12%

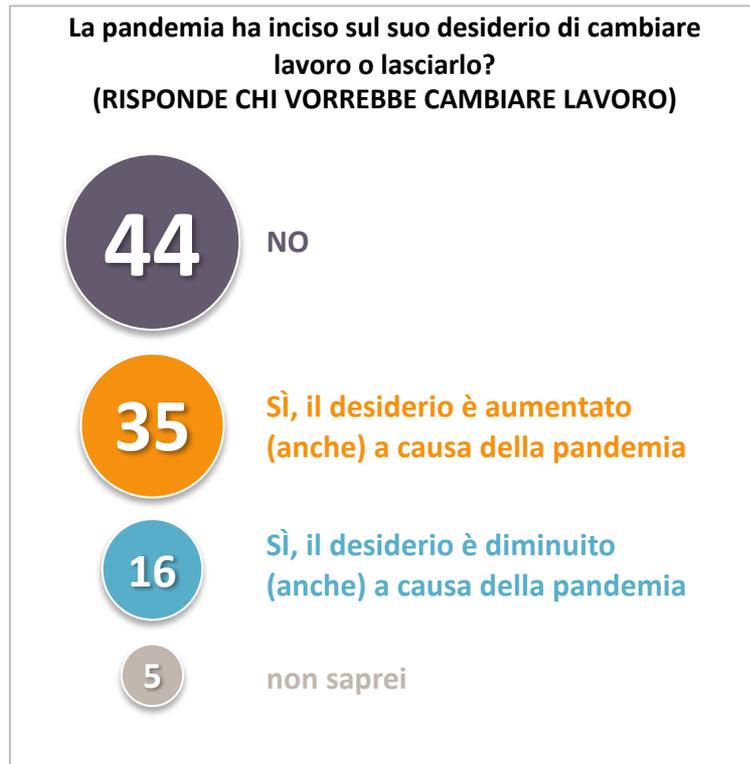
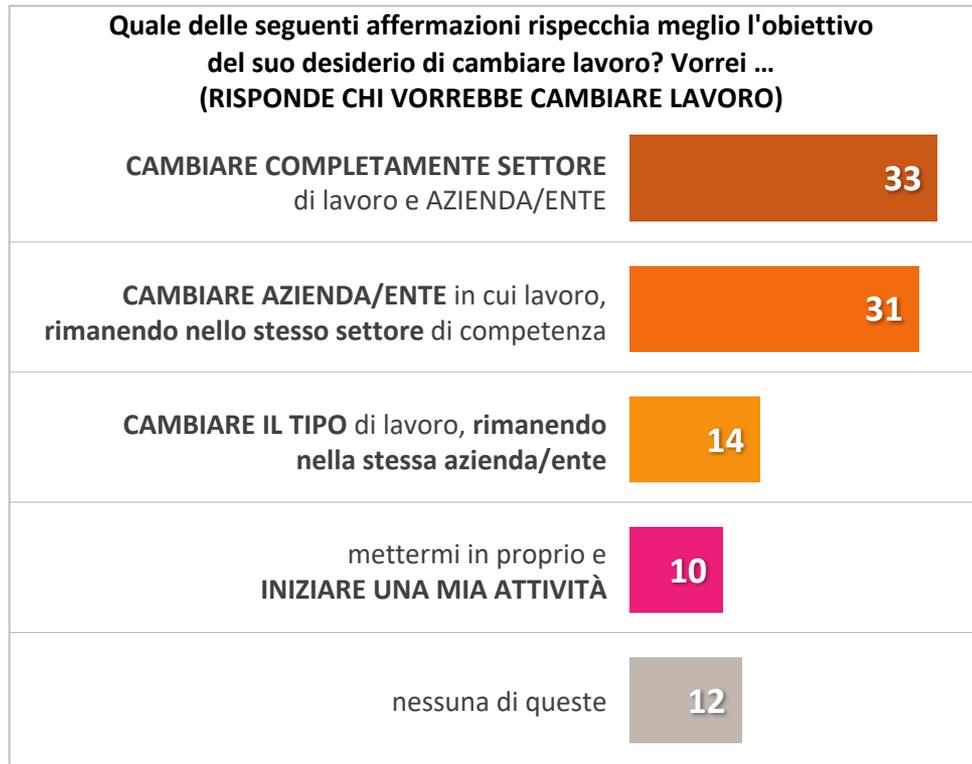
dei lavoratori è intenzionato a SMETTERE DI LAVORARE (3%) o NON ESCLUDE DI FARLO (9%) nei prossimi 6 mesi

Quota delle dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni di lavoro



Fonte: Ministero del lavoro

Un terzo di chi vorrebbe cambiare lavoro cerca una svolta radicale. La pandemia ha avuto impatto sulla propensione alle dimissioni



Stipendio, stress ed equilibrio vita-lavoro i fattori che spingono a cercare nuove opportunità. Stabilità fondamentale per restare ma non per cambiare

I motivi per i quali i lavoratori italiani...

SAREBBERO SPINTI A CAMBIARE LAVORO...

NON VORREBBERO CAMBIARE LAVORO...



3.

LE FESTIVITÀ CIVILI

L'Italia ha istituito nel proprio ordinamento 12 festività nazionali suddivise tra civili e religiose. Su tutte prevale il Natale, considerata da un'ampia maggioranza dei cittadini la festività più importante. Tra i due tipi di ricorrenze prevalgono leggermente le civili ma, mentre sul dato nazionale non si registra una grande differenza, tra i giovani questo divario aumenta. I 18-24enni attribuiscono infatti molta meno importanza alle festività religiose rispetto a quelle civili.

La funzione primaria attribuita alle festività civili è l'opportunità di avere un momento di riflessione per ricordarsi che valori come libertà, lavoro e democrazia non sono scontati e che in passato si è combattuto per ottenerli.

Annualmente, parte del dibattito politico si concentra sulla Festa della Liberazione ritenendola per certi versi una ricorrenza divisiva. Al contrario, una larga maggioranza degli italiani la ritiene una festività di tutti perché segna la fine della dittatura e la nascita della democrazia in Italia. Rispetto agli anni passati, questo tipo di sentimento è in crescita ed è per questi motivi che sempre più italiani ritengono giusto celebrare il 25 aprile. Seppur in riduzione, è comunque presente una posizione minoritaria che considera la Festa della Liberazione un ricordo di valori ormai superati o di eventi troppo lontani nel passato.



Natale è la festività più sentita. Tra i giovani le ricorrenze civili assumono più importanza di quelle religiose

A prescindere dalla possibile giornata di ferie, quanto importante è per lei celebrare le seguenti festività? (% DI «MOLTO IMPORTANTE»)



Le festività civili sono un momento per ricordare che libertà, lavoro e democrazia sono valori non scontati

Che significato ha per lei...

il 25 aprile (Festa della Liberazione)?	il 1 maggio (Festa dei lavoratori)?	il 2 giugno (Festa della Repubblica)?
<p>è un momento in cui ricordarsi che LA LIBERTÀ NON È UNA COSA SCONTATA 61</p>	<p>è un momento in cui ricordarsi che il LAVORO È UN DIRITTO DELLE PERSONE 44</p>	<p>è un momento in cui ricordarsi che la DEMOCRAZIA NON È una cosa SCONTATA 44</p>
<p>è un momento per impegnarsi per la LIBERTÀ ANCHE DI ALTRI POPOLI 12</p>	<p>è un momento per LOTTARE PER I DIRITTI DELLE PERSONE CHE LAVORANO 22</p>	<p>è un momento in cui SENTIRSI PIÙ PATRIOTTICI 21</p>
<p>è un momento in cui SENTIRSI PIÙ PATRIOTTICI 11</p>	<p>è un momento in cui SENTIRSI UNITO/A A TUTTI I LAVORATORI 12</p>	<p>è un momento per lottare per il BUON FUNZIONAMENTO delle ISTITUZIONI 16</p>
<p>nessuno in particolare 16</p>	<p>nessuno in particolare 22</p>	<p>nessuno in particolare 19</p>

Festa della Liberazione: 3 cittadini su 4 la considerano la festa di tutti gli italiani, non solo della sinistra

Il 25 aprile, Festa della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazi-fascista e della fine della seconda guerra mondiale è...

una FESTA DI TUTTI GLI ITALIANI
perché segna la FINE DELLA DITTATURA
e la NASCITA DELLA DEMOCRAZIA IN ITALIA

2022

76

2020

71

una FESTA DI PARTE,
SOLO DELLA SINISTRA

12

15

non saprei

12

14

Festa della Liberazione: sempre più italiani ritengono giusto celebrarla, ma quasi un terzo la confonde con la festa della Repubblica

Secondo lei, è giusto celebrare il 25 aprile?

■ 2022 ■ 2020



MONITOR CONSUMO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE NEGLI ULTIMI 12 MESI

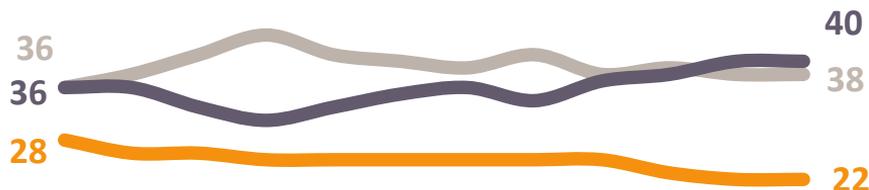
MESE PASSATO: COME È ANDATA

MESE FUTURO: PREVISIONE

ENTRATE SUPERIORI ALLE USCITE

PAREGGIO ENTRATE/ USCITE

USCITE SUPERIORI ALLE ENTRATE



mag 2021 giu 2021 lug 2021 ago 2021 set 2021 ott 2021 nov 2021 dic 2021 gen 2022 feb 2022 mar 2022 apr 2022

mag 2021 giu 2021 lug 2021 ago 2021 set 2021 ott 2021 nov 2021 dic 2021 gen 2022 feb 2022 mar 2022 apr 2022

DETTAGLIO 15 APRILE 2022
ENTRATE SUPERIORI ALLE USCITE

25%

crescita risparmio	12%
crescita consumi	13%

DETTAGLIO 15 APRILE 2022
USCITE SUPERIORI ALLE ENTRATE

35%

riduzione consumi	21%
ricorso al risparmio	9%
ricorso al debito	5%

DETTAGLIO 15 APRILE 2022
ENTRATE SUPERIORI ALLE USCITE

21%

crescita risparmio	9%
crescita consumi	12%

DETTAGLIO 15 APRILE 2022
USCITE SUPERIORI ALLE ENTRATE

43%

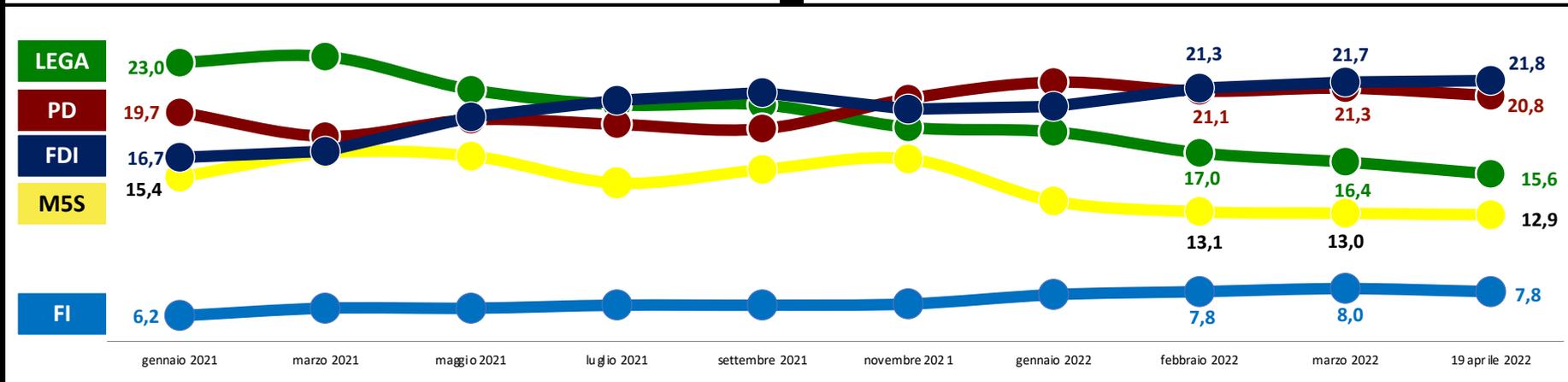
riduzione consumi	28%
ricorso al risparmio	10%
ricorso al debito	5%

INTENZIONI DI VOTO 19 APRILE 2022

		Differenza rispetto all'11/04/2022
Fratelli d'Italia	21,8	+0,2
Partito Democratico	20,8	-0,4
Lega	15,6	-0,3
Movimento 5 Stelle	12,9	=
Forza Italia	7,8	-0,2
Azione +Europa	5,0	=

		Differenza rispetto all'11/04/2022
MdP Articolo 1	2,7	+0,1
Sinistra italiana	2,6	=
Italia Viva	2,5	+0,1
Verdi	2,5	+0,2
Italexit con Paragone	2,2	+0,3
Altro partito	3,6	=

Non si esprime: 41% (-1%)





“There is nothing so stable as change”
Bob Dylan

SWG

Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, ESOMAR e MSPA. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754